

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per la cultura e l'istruzione

PROVVISORIO
2006/2249(INI)

20.3.2007

PROGETTO DI RELAZIONE

sullo statuto sociale degli artisti
(2006/2249(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatrice: Claire Gibault

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	8

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sullo statuto sociale degli artisti (2006/2249(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la Convenzione dell'Unesco sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali,
 - vista la comunicazione della Commissione dal titolo "Una strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti" (COM(2005)0224),
 - visto il Libro Verde della Commissione "Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo" COM(2006)0708,
 - vista la propria risoluzione del 22 ottobre 2002 sull'importanza e il dinamismo del teatro e delle arti dello spettacolo nell'Europa allargata¹,
 - vista la propria risoluzione del 4 settembre 2003 sulle industrie culturali²,
 - vista la propria risoluzione del 13 ottobre 2005 sulle nuove sfide per il circo quale parte della cultura europea³,
 - visto il regolamento (CEE) n. 1408/71 del Consiglio, del 14 giugno 1971, relativo all'applicazione dei regimi di sicurezza sociale ai lavoratori subordinati e ai loro familiari che si spostano all'interno della Comunità⁴,
 - visto il regolamento (CE) n. 883/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale⁵,
 - visto l'articolo 45 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per la cultura e l'istruzione (A6-0000/2007),
- A. considerando che l'arte deve essere considerata un lavoro e una professione,
- B. considerando che per praticare l'arte al più alto livello occorre interessarsi al mondo dello spettacolo sin dalla più giovane età ed avere la possibilità di accedere alle principali opere del nostro patrimonio culturale,
- C. considerando che gli artisti sono gli unici lavoratori che non hanno uno statuto legale,
- D. considerando che la flessibilità e la mobilità sono elementi indissociabili nell'esercizio delle professioni artistiche,

¹ GU C 300 E dell'11.12.2003, pag. 156.

² GU C 76 E del 25.3.2004, pag. 459.

³ GU C 233 E del 28.9.2006, pag. 124.

⁴ GU L 149 del 5.7.1971, p. pag.

⁵ GU L 166 del 30.4.2004, pag. 1.

- E. considerando che nessun artista è totalmente al riparo dalla precarietà in nessuna fase della sua carriera,
- F. considerando che la natura aleatoria e talvolta incerta della professione artistica deve essere necessariamente compensata dalla garanzia di una protezione sociale sicura,
- G. considerando che ancora oggi risulta praticamente impossibile per un artista europeo ricostruire la sua carriera professionale,
- H. considerando che occorre facilitare l'accesso degli artisti alle informazioni concernenti le loro condizioni di lavoro, mobilità, disoccupazione, salute e pensione,
- I. considerando che le predisposizioni artistiche, le doti naturali e il talento sono raramente sufficienti per aprire la strada ad una carriera artistica professionale,
- I. considerando che non sono stati ancora sufficientemente sviluppati i contratti di formazione e/o qualificazione a vocazione artistica adattati alle singole discipline,
- K. considerando che è necessario assicurare la riconversione professionale degli artisti,
- L. considerando che l'inserimento professionale nello spettacolo dal vivo si basa tradizionalmente sulla pratica e l'esercizio permanente del mestiere,
- M. considerando che le produzioni artistiche riuniscono spesso artisti europei ed artisti extracomunitari la cui mobilità è spesso ostacolata dalla difficoltà di ottenere visti a medio termine,
- N. considerando che il soggiorno degli artisti in uno Stato membro è il più delle volte di breve durata (inferiore ai tre mesi),
- O. considerando che tutti questi problemi legati alla mobilità transfrontaliera - principale caratteristica delle professioni artistiche - mettono in luce la necessità di prevedere misure concrete in questo settore,
- P. considerando che è essenziale distinguere le attività artistiche amatoriali da quelle dei professionisti,
- Q. considerando che l'integrazione dell'insegnamento artistico nei programmi scolastici degli Stati membri deve essere assicurato in modo efficace,
- R. considerando che la succitata Carta dell'Unesco costituisce un'ottima base per il riconoscimento dell'importanza delle attività dei professionisti nella creazione artistica,

Miglioramento della situazione degli artisti in Europa - la situazione contrattuale

- 1. invita gli Stati membri a promuovere lo sviluppo di un quadro giuridico e istituzionale al fine di sostenere la creazione artistica mediante l'adozione di una serie di misure coerenti e globali che riguardino la situazione contrattuale, la sicurezza sociale, l'assicurazione malattia, la tassazione diretta e indiretta e la conformità alle norme europee;

2. sottolinea che occorre prendere in considerazione la natura atipica dei metodi di lavoro dell'artista;
3. incoraggia gli Stati membri a sviluppare la definizione di contratti di formazione o di qualificazione in tutte le professioni sceniche;
4. propone pertanto agli Stati membri di agevolare il riconoscimento dell'esperienza professionale degli artisti;

La protezione dell'artista

5. invita la Commissione e gli Stati membri ad istituire un "passaporto professionale europeo" dell'artista sul quale potrebbero figurare il suo statuto, la natura e la durata dei successivi contratti nonché le coordinate dei suoi datori di lavoro o di coloro che lo ingaggiano;
6. incoraggia gli Stati membri a migliorare il coordinamento e lo scambio di buone pratiche e di informazioni;
7. invita la Commissione ad elaborare un manuale pratico uniforme e comprensibile destinato agli artisti europei e agli organi interessati nelle amministrazioni, che contenga tutte le disposizioni in materia di assicurazione malattia, disoccupazione e pensionamento in vigore a livello nazionale ed europeo;
8. incoraggia la Commissione a varare un progetto pilota al fine di sperimentare l'introduzione di una carta elettronica europea di sicurezza sociale specificamente destinata all'artista europeo;
9. ritiene infatti che tale carta, contenendo tutte le informazioni concernenti l'artista, potrebbe risolvere alcuni problemi inerenti alla sua professione;
10. sottolinea la necessità di distinguere con precisione la mobilità specifica degli artisti da quella dei lavoratori dell'Unione europea in generale;
11. chiede a tale proposito alla Commissione di fare il punto sui progressi realizzati in merito a tale mobilità specifica;
12. chiede alla Commissione di individuare formalmente i settori culturali in cui risulta evidente il rischio di una fuga dei cervelli e chiede agli Stati membri di favorire, mediante incentivi, la permanenza dei loro artisti sul territorio dell'Unione europea;
13. chiede inoltre agli Stati membri di prestare un'attenzione particolare al riconoscimento a livello comunitario di diplomi e altri certificati rilasciati dai conservatori e dalle scuole artistiche nazionali in Europa, in modo da consentire ai loro titolari di lavorare in tutti gli Stati membri;
14. invita la Commissione ad adottare una "carta europea per la creazione artistica e le condizioni del suo esercizio" sulla base di un'iniziativa come quella dell'Unesco, onde affermare l'importanza delle attività dei professionisti della creazione artistica e favorire l'integrazione europea;

La politica dei visti: mobilità e impiego dei cittadini di paesi terzi

15. sottolinea la necessità di tener conto delle difficoltà che alcuni artisti europei ed extracomunitari incontrano attualmente per ottenere un visto ai fini del rilascio di un permesso di lavoro, nonché delle incertezze legate a tale situazione;
16. ricorda altresì che le condizioni stabilite per la concessione dei visti sono attualmente difficili da soddisfare da parte degli artisti in possesso di contratti di lavoro a breve termine (ad esempio, obbligo di dimostrare che nell'Unione esiste una carenza di personale con le stesse qualifiche);
17. invita la Commissione a riflettere sugli attuali sistemi per la concessione di visti e permessi di soggiorni agli artisti e a mettere a punto una regolamentazione comunitaria in questo settore che possa portare all'introduzione di un visto temporaneo specificamente destinato agli artisti europei ed extracomunitari;

Formazione lungo tutto l'arco della vita e riconversione

18. invita gli Stati membri a creare strutture specializzate di formazione e tirocinio destinate ai professionisti del settore culturale, in modo da sviluppare un'autentica politica dell'occupazione in questo ambito;
19. invita la Commissione a valutare, sulla base di uno studio, l'attuale situazione per quanto concerne l'attenzione prestata nell'Unione europea alle malattie professionali tipiche delle attività artistiche, ad esempio l'artrosi;
20. ricorda che tutti gli artisti esercitano la loro attività in modo permanente, non limitandosi alle ore di prestazione artistica o di spettacolo sulla scena;
21. ricorda a tale proposito che i periodi di ripetizione costituiscono a pieno titolo ore di lavoro effettivo e che è necessario tener conto di tutti questi periodi d'attività nella carriera degli artisti, sia durante i periodi di disoccupazione che a fini pensionistici;

Verso una ristrutturazione delle attività amatoriali

22. insiste sulla necessità di sostenere tutte le attività artistiche e culturali svolte segnatamente a favore di gruppi socialmente svantaggiati allo scopo di migliorarne l'integrazione;
23. insiste sull'ambiguità delle attività amatoriali che possono far nascere speranze di carriere artistiche senza solide base e destinate al fallimento;
24. invita a tale proposito gli Stati membri ad incoraggiare e a promuovere le attività amatoriali in continuo contatto con gli artisti professionisti al fine di evitare una siffatta situazione;

Garantire la formazione artistica e culturale sin dalla più giovane età

25. invita la Commissione ad effettuare uno studio sull'educazione artistica nell'Unione europea e a comunicarne i risultati al Parlamento entro due anni;
26. invita la Commissione a prevedere il finanziamento di misure e progetti pilota che consentano in particolare di definire i modelli adeguati in materia di educazione artistica nell'ambiente scolastico attraverso un sistema europeo di scambio di informazioni e di esperienze destinato agli insegnanti di discipline artistiche;
27. raccomanda agli Stati membri di intensificare la formazione degli insegnanti incaricati dell'educazione artistica;
28. chiede alla Commissione e agli Stati membri di lanciare una campagna d'informazione volta ad offrire una garanzia di qualità dell'educazione artistica;
29. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Verso uno statuto europeo degli artisti

La questione della regolamentazione dell'accesso alle professioni nel settore dello spettacolo dal vivo è complessa e controversa, tuttavia è divenuto ormai impossibile ignorare i problemi causati dall'assenza di una regolamentazione.

Non basta ricorrere ad argomentazioni quali i vantaggi derivanti dall'assenza di "filtri" e la possibilità per ciascun artista di esprimersi liberamente, poiché ciò significherebbe semplicemente demandare al mercato tale funzione, a scapito dei principi artistici e di giustizia sociale.

Anche per gli artisti più dotati, la carriera nelle discipline dal vivo continua ad essere un'aleatoria e travagliata traversata del deserto, caratterizzata da una serie di problemi, quali retribuzioni in calo, ore non dichiarate e condizioni di lavoro in continuo peggioramento, che si traducono spesso in autentiche delusioni.

Occorre quindi trovare un equilibrio tra la capacità di diffusione del settore e il numero di aspiranti artisti.

D'altro canto, è pur vero che oggi numerose produzioni artistiche riuniscono artisti europei e di paesi terzi, la cui mobilità è spesso ostacolata dal mancato recepimento delle normative europee negli ordinamenti degli Stati membri e da una scarsa conoscenza delle legislazioni nazionali.

A livello europeo le norme esistono già, basta applicarle. Gli artisti ignorano le legislazioni degli Stati membri che li ospitano e non sanno come esigere l'applicazione dei testi europei.

La maggior parte delle difficoltà incontrate dagli artisti non è di carattere culturale, ma dovuta a ragioni di mobilità, politica dei visti, salute, sicurezza sociale, disoccupazione e pensione. Ed è proprio a questi problemi concreti che abbiamo tentato di dare una risposta.

La situazione è stata analizzata da diversi Stati membri, i quali ritengono che sia assolutamente necessario riflettere sui miglioramenti da apportare per consentire agli artisti europei di ottenere un livello adeguato di riconoscimento e integrazione nella loro attività professionale.

Per questa ragione, la stesura di una "*Carta europea per l'attività di produzione artistica e le relative condizioni di esercizio*" ci pare un'eccellente base di riflessione.

La valutazione delle esigenze dell'artista rappresenta infatti il primo, anche se non l'unico, passo verso il miglioramento della sua condizione.

La sfida di una politica culturale europea consiste nel costruire un ambiente culturale dinamico, creativo e innovativo in tutte le discipline artistiche. Ciò, tuttavia, non potrà

prescindere dal riconoscimento ai nostri artisti delle garanzie sociali di cui godono gli altri lavoratori europei, nel rispetto della libertà artistica per loro essenziale.